

Bollo auto

Noleggi, la banca dati per i pagamenti è pronta solo per metà

Maurizio Caprino

Mancano i dati di circa 400mila veicoli prima che si possa attivare la "nuova" riscossione del bollo auto anche per i mezzi in noleggio a lungo termine. Dunque, si va verso una proroga di qualche mese per i termini di pagamento, mentre gli operatori del settore chiedono correttivi immediati: al momento, come anticipato ieri dal Sole 24 Ore, non possono garantire ai propri clienti il servizio di pagamento del bollo, da sempre previsto nei contratti.

In assenza di correttivi, pagare tocca ai clienti, ai quali da quest'anno il decreto fiscale (Dl 124/2019, articolo 53, comma 5-ter) trasferisce formalmente la responsabilità dell'adempimento. Ma i clienti non possono nemmeno eseguirlo in via telematica: devono recarsi in un punto di esazione (normalmente, un ufficio Acì o un'agenzia di pratiche auto) abilitata a modificare i database del bollo.

Una modalità che l'Aniasa (l'associazione confindustriale degli operatori dei servizi di mobilità) bolla come «antiquata, di oltre 30 anni fa», lamentando maggiori oneri per cittadini e imprese clienti, minori introiti per le casse pubbliche e rischio di boom dell'evasione.

Sarà così fino a quando non sarà

possibile alle società effettuare il pagamento cumulativo da parte dei noleggiatori, anch'esso previsto dal decreto legge. Ossia almeno fino a quando il database della riscossione resterà incompleto.

Nell'Archivio nazionale dei veicoli (Anv, la banca dati della Motorizzazione che contiene le informazioni tecniche e d'intestazione di tutti i mezzi immatricolati in Italia) risultano completi i file relativi a circa 670mila esemplari. Dagli ultimi dati forniti dall'Aniasa, risulta che il parco circolante complessivo dei noleggi a lungo termine è di poco superiore al milione di esemplari (quota raggiunta lo scorso anno).

Quindi, a oggi il database consentirebbe di incassare con le procedure previste dalle ultime norme e rese possibili dalle attuali tecnologie per poco più della metà dei veicoli coinvolti. Così la riscossione era stata bloccata, per poi essere riaperta solo il 28 gennaio e solo per i clienti che si recano in proprio agli sportelli.

Dal ministero delle Infrastrutture fanno sapere che la Motorizzazione sta lavorando per sistemare il database e migliorare gli scambi di informazioni con l'Acì (cui da quest'anno la manovra 2020 torna ad affidare ufficialmente un ruolo centrale nella riscossione).

Ma non sarà semplice recuperare i

dati mancanti. Anche ipotizzando che i noleggiatori che ancora non si sono adeguati all'obbligo (scattato a novembre 2015) di comunicare all'Anv i nomi dei clienti-utilizzatori dei veicoli (i singoli cittadini che hanno un contratto con loro o le aziende e gli enti che hanno una flotta a noleggio), resta da esaminare bene la situazione dei mezzi pesanti, più complessa (occorre distinguere anche in base al loro peso, al fatto che siano destinati al trasporto in conto proprio o di terzi eccetera).

Inoltre, nonostante l'ultima riforma della pubblica amministrazione (legge 124/2015) avesse l'intento originario di accorpate Motorizzazione e Pra (gestito dall'Acì), gli archivi e la gestione sono rimasti separati. Così, tra gli altri problemi, si è creato il paradosso che la Motorizzazione dovrebbe fornire i dati all'Acì solo a pagamento e si dovrebbe cambiare la normativa.

Questo è uno dei motivi per cui tra gli addetti ai lavori si ritiene necessario almeno un decreto interministeriale che metta ordine. Non basterebbe la proroga al 30 giugno del termine per i pagamenti precedenti, contenuta in alcuni emendamenti presentati al decreto milleproroghe, attualmente in corso di conversione.



Peso: 12%

Auto aziendali sulle barricate per il pagamento del bollo

«Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale, che produrrà minori introiti per l'erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo. Dopo un mese di attesa, è praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate, di oltre 30 anni fa. Chiediamo al governo di intervenire urgentemente, posticipan-

do l'entrata in vigore della norma fino a quando non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo». È questa la denuncia e la richiesta di immediato intervento indirizzata da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in una lettera aperta ai ministri dell'Economia e dei Trasporti.



Peso:7%



AUTO: ANIASA, CAOS CON NUOVA NORMA SU BOLLO, PIU' BUROCRAZIA E COSTI

Roma, 30 gen. (**Adnkronos**) - "Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale (150mila clienti tra aziende, privati e Pa), che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo. A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, è praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate, di oltre 30 anni fa. Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma fino a quando non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo". E' questa la denuncia e la richiesta di immediato intervento indirizzata da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in una lettera aperta ai Ministri dell'Economia e dei Trasporti.

Tutto nasce , spiega Aniasa, dalla norma (fortemente criticata dagli operatori) inserita nel dl Fiscale, approvato a fine anno, che prevede a partire dal 1° gennaio 2020 un cambiamento epocale per il pagamento del bollo auto, cui ora è tenuto non più il proprietario del veicolo, bensì il suo utilizzatore, in base alla Regione di residenza.

Per quasi 150.000 clienti (85.000 aziende, 3.200 PA e 60.000 soggetti privati) che utilizzano oltre 1 milione di veicoli a noleggio e residenti in venti regioni con altrettante specifiche regolamentazioni, si tratta di un assurdo passo indietro, l'esatto contrario del concetto di smart mobility; soprattutto in quanto la misura è di complessa applicazione e rischia di produrre pericolosi effetti inattesi. Per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento. (segue)

(Sec-Mcc/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

30-GEN-20 12:57

AUTO: ANIASA, NORMA SU BOLLO NEL CAOS, SERVONO RINVIO E MODIFICHE

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 30 gen - Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale, 150mila clienti, che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi. Lo afferma Aniasa, che all'interno di Confindustria rappresenta i servizi di mobilità, in una lettera ai ministri dell'Economia e dei Trasporti. A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, e' praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si e' costretti a seguire procedure antiquate: "Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma" contenuta nel decreto fiscale "finche' non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo".

Bab (RADIOCOR) 30-01-20 14:08:06 (0389)PA 5

Auto: Aniasa, norma su bollo nel caos, servono rinvio e modifiche -2- Rischio black-out, meno Iva e piu' oneri

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 30 gen - 'Un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente. Chiediamo al Governo - ribadisce il presidente Massimiliano Archiapatti - di correggere repentinamente il tiro per scongiurare il black-out tra amministrazioni locali. Riteniamo necessario posticipare l'applicazione e siamo a disposizione dei ministeri, dell'AcI e della Conferenza Stato-Regioni per risolvere il". Archiapatti fa riferimento alla norma che prevede dal primo gennaio il pagamento del bollo auto in capo, non piu' al proprietario, ma all'utilizzatore, in base alla regione di residenza. Per 150.000 clienti, di cui 85.000 aziende, 3.200 Pa e 60.000 privati, che utilizzano oltre un milione di veicoli a noleggio e residenti in 20 regioni con specifiche regolamentazioni, si tratta di "un assurdo passo indietro": per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento. A oggi risulta impossibile, secondo Aniasa, effettuare in via informatica i

pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio nazionale dei veicoli. Per cui, spiega Aniasa, e' necessario recarsi presso gli uffici, presentare carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa. Il rischio e' di un minor gettito di Iva visto che prima il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio e di un aggravio di oneri operativi sulle imprese di noleggio veicoli.

bab

(RADIOCOR) 30-01-20 14:13:41 (0397)PA 5 NNNN



Borsa Italiana

AUTO: ANIASA, NORMA SU BOLLO NEL CAOS, SERVONO RINVIO E MODIFICHE

Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale, 150mila clienti, che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi. Lo afferma Aniasa, che all'interno di Confindustria rappresenta i servizi di mobilità, in una lettera ai ministri dell'Economia e dei Trasporti. A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, e' praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si e' costretti a seguire procedure antiquate: "Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma" contenuta nel decreto fiscale "finche' non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo".

'Un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente. Chiediamo al Governo - ribadisce il presidente Massimiliano Archiapatti - di correggere repentinamente il tiro per scongiurare il black-out tra amministrazioni locali. Riteniamo necessario posticipare l'applicazione e siamo a disposizione dei ministeri, dell'AcI e della Conferenza Stato-Regioni per risolvere il". Archiapatti fa riferimento alla norma che prevede dal primo gennaio il pagamento del bollo auto in capo, non più al proprietario, ma all'utilizzatore, in base alla regione di residenza. Per 150.000 clienti, di cui 85.000 aziende, 3.200 Pa e 60.000 privati, che utilizzano oltre un milione di veicoli a noleggio e residenti in 20 regioni con specifiche regolamentazioni, si tratta di "un assurdo passo indietro": per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento. A oggi risulta impossibile, secondo Aniasa, effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio nazionale dei veicoli. Per cui, spiega Aniasa, e' necessario recarsi presso gli uffici, presentare carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa. Il rischio e' di un minor gettito di Iva visto che prima il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio e di un aggravio di oneri operativi sulle imprese di noleggio veicoli.

30 gennaio 2020 - 17:27

Bollo auto: stangata in vista per il noleggio a lungo termine

Oggi la spesa (compresa nel contratto) è a carico delle società, ma con il nuovo sistema potrebbe ricadere sui clienti. «Aumenteranno la burocrazia e i costi per chi usa l'auto»

di Redazione Motori



Chi utilizza l'auto a noleggio a lungo termine (ossia, con un contratto di durata pari o superiore a 12 mesi) potrebbe dover pagare in proprio il bollo, in base al costo stabilito dalla Regione di residenza. Ora, invece, l'adempimento spetta alle società di noleggio e interessa la regione in cui ha sede la società stessa: l'automobilista, ovunque viva, non ha oneri, perché il bollo è compreso nel contratto di noleggio.

Le novità del Codice della Strada: che cosa cambia

La minaccia si annida nella comunicazione ufficiale, diffusa in queste ore, sull'applicazione delle regole introdotte dal decreto fiscale approvato alla fine del 2019. Un cambiamento epocale, che ha suscitato una forte reazione degli operatori del settore. «Così aumenterebbero la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale (150mila clienti tra aziende, privati e Pubblica amministrazione), che produrrà minori introiti per l'erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo», ha reagito l'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Nella lettera aperta che l'Associazione ha indirizzato ai ministri dell'Economia e dei Trasporti si legge anche: «A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, è praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate, di oltre 30 anni fa. Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma fino a quando non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo».

Si parla di oltre 1 milione di veicoli a noleggio e di automobilisti residenti in venti regioni con altrettante specifiche regolamentazioni. Per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento. Il nuovo sistema sarebbe «un assurdo passo indietro — prosegue la lettera dell’Aniasa —, l’esatto contrario del concetto di smart mobility».

Dove nasce la novità? L’intenzione è buona: eliminare gli effetti perversi della concorrenza fiscale tra le Regioni. Oggi, come si diceva, la riscossione del bollo finisce nelle casse della Regione in cui si trova la sede del noleggiatore. In genere, guarda caso, queste sono concentrate nelle Province autonome di Trento e Bolzano, che (dal 2011) concedono regimi fiscali favorevoli agli operatori. E così facendo sottraggono risorse alle altre Regioni. Ma se il pagamento dovesse essere fatto nelle Regioni di residenza dei clienti si porrebbe un complicatissimo problema di gestione. Di fronte al quale le società di noleggio potrebbero decidere di cavarsela trasferendo l’onere sulle spalle dei clienti. Vedremo come andrà a finire.

30 gennaio 2020 (modifica il 30 gennaio 2020 | 17:36)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bollo auto per veicoli a noleggio: una norma assurda mette nei guai 150mila clienti

giovedì, 30 gennaio 2020

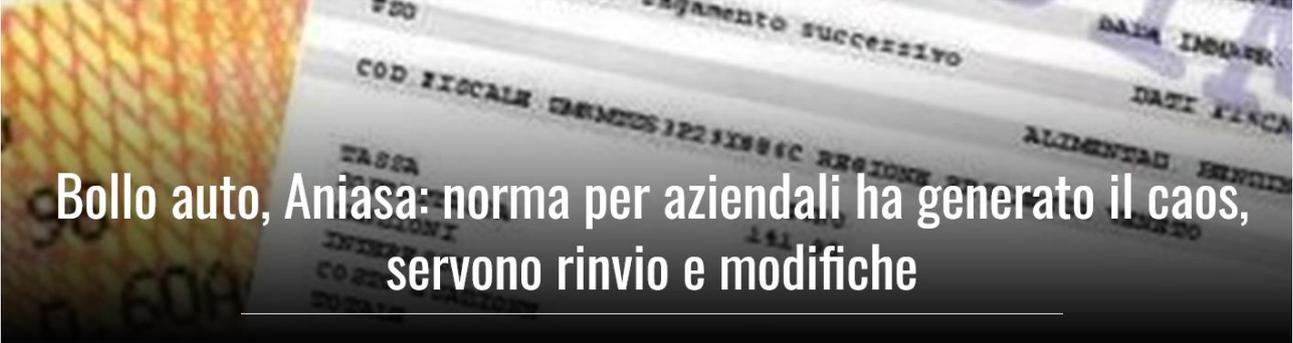


Ottantacinquemila aziende, 3.200 pubbliche amministrazioni, 60mila soggetti privati che, insieme, utilizzano oltre un milione di veicoli a noleggio: sono questi i numeri (e le “vittime”) del nuovo “ennesimo esempio di cattiva gestione che riporta indietro di 30 anni il pagamento del bollo auto per le auto aziendali” denunciato da Aniasa, l’associazione nazionale industria dell’autonoleggio automobilistico che ha chiesto al Governo un intervento immediato per fermare una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l’auto aziendale, che che produrrà minori introiti per l’Erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell’evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo”.

Di cosa si tratta? A spiegarlo sono gli stessi responsabili dell’Aniasa, l’associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in una lettera aperta inviata ai ministri dell’Economia e dei Trasporti. “Tutto nasce dalla norma , fortemente criticata dagli operatori, inserita nel Decreto legge fiscale, approvato a fine anno, che prevede a partire dal 1° gennaio 2020 un cambiamento epocale per il pagamento del bollo auto, cui ora è tenuto non più il proprietario del veicolo”, si legge nel documento. “Un assurdo passo indietro, l’esatto contrario del concetto di smart mobility; soprattutto in quanto la misura è di complessa applicazione e rischia di produrre pericolosi effetti inattesi”. Conseguenze puntualmente elencate nella lettera.

“La norma, così come è strutturata farà nascere un forte contenzioso tributario a livello locale e nazionale (oggi inesistente), dovuto al mancato o al non corretto pagamento del bollo auto; pone inattesi problemi di gestione e di bilancio per 3.200 pubbliche amministrazioni, che utilizzano i servizi delle flotte a noleggio lungo termine, in relazione agli importi complessivi ed ai maggiori costi amministrativi; annulla il positivo ruolo di correttezza fiscale del settore del noleggio per puntualità e completezza nei pagamenti, con un prevedibile sensibile incremento dei ritardi, dell’evasione e dei costi per il recupero delle somme non pagate; genera minor gettito di Iva in considerazione del fatto, che con la precedente normativa, il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio; grava le imprese di noleggio veicoli di nuovi oneri operativi, stravolgendone l’offerta di servizi; complica le attività inerenti il pagamento del superbollo”.

“Un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente”, ha sintetizzato Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, chiedendo al Governo “di correggere repentinamente il tiro per gestire questa transizione nel pagamento della tassa automobilistica e scongiurare il black-out tra amministrazioni locali, garantendo maggiore chiarezza sulle procedure da seguire”. Posticipando, nel frattempo, l’applicazione della disposizione”.



Bollo auto, Aniasa: norma per aziendali ha generato il caos, servono rinvio e modifiche

ROMA - Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale, 150mila clienti, che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi. Lo afferma Aniasa, che all'interno di Confindustria rappresenta i servizi di mobilità, in una lettera ai ministri dell'Economia e dei Trasporti. A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, è praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate: «Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma» contenuta nel decreto fiscale «finchè non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo». «Un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente.

Chiediamo al Governo - ribadisce il presidente Massimiliano Archiapatti - di correggere repentinamente il tiro per scongiurare il black-out tra amministrazioni locali. Riteniamo necessario posticipare l'applicazione e siamo a disposizione dei ministeri, dell'Acì e della Conferenza Stato-Regioni per risolvere il«. Archiapatti fa riferimento alla norma che prevede dal primo gennaio il pagamento del bollo auto in capo, non più al proprietario, ma all'utilizzatore, in base alla regione di residenza. Per 150.000 clienti, di cui 85.000 aziende, 3.200 Pa e 60.000 privati, che utilizzano oltre un milione di veicoli a noleggio e residenti in 20 regioni con specifiche regolamentazioni, si tratta di «un assurdo passo indietro»: per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento.

A oggi risulta impossibile, secondo Aniasa, effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio nazionale dei veicoli. Per cui, spiega Aniasa, è necessario recarsi presso gli uffici, presentare carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa. Il rischio è di un minor gettito di Iva visto che prima il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio e di un aggravio di oneri operativi sulle imprese di noleggio veicoli.



Bollo auto, Aniasa: norma per aziendali ha generato il caos, servono rinvio e modifiche

ROMA - Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale, 150mila clienti, che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi. Lo afferma Aniasa, che all'interno di Confindustria rappresenta i servizi di mobilità, in una lettera ai ministri dell'Economia e dei Trasporti. A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, è praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate: «Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma» contenuta nel decreto fiscale «finché non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo». «Un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente.

Chiediamo al Governo - ribadisce il presidente Massimiliano Archiapatti - di correggere repentinamente il tiro per scongiurare il black-out tra amministrazioni locali. Riteniamo necessario posticipare l'applicazione e siamo a disposizione dei ministeri, dell'Acì e della Conferenza Stato-Regioni per risolvere il». Archiapatti fa riferimento alla norma che prevede dal primo gennaio il pagamento del bollo auto in capo, non più al proprietario, ma all'utilizzatore, in base alla regione di residenza. Per 150.000 clienti, di cui 85.000 aziende, 3.200 Pa e 60.000 privati, che utilizzano oltre un milione di veicoli a noleggio e residenti in 20 regioni con specifiche regolamentazioni, si tratta di «un assurdo passo indietro»: per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento.

A oggi risulta impossibile, secondo Aniasa, effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio nazionale dei veicoli. Per cui, spiega Aniasa, è necessario recarsi presso gli uffici, presentare carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa. Il rischio è di un minor gettito di Iva visto che prima il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio e di un aggravio di oneri operativi sulle imprese di noleggio veicoli.

Bollo auto, Aniasa: norma per aziendali ha generato il caos, servono rinvio e modifiche

ROMA - Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale, 150mila clienti, che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi. Lo afferma Aniasa, che all'interno di Confindustria rappresenta i servizi di mobilità, in una lettera ai ministri dell'Economia e dei Trasporti. A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, è praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate: «Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma» contenuta nel decreto fiscale «finché non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo». «Un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente.

Chiediamo al Governo - ribadisce il presidente Massimiliano Archiapatti - di correggere repentinamente il tiro per scongiurare il black-out tra amministrazioni locali. Riteniamo necessario posticipare l'applicazione e siamo a disposizione dei ministeri, dell'Acì e della Conferenza Stato-Regioni per risolvere il«. Archiapatti fa riferimento alla norma che prevede dal primo gennaio il pagamento del bollo auto in capo, non più al proprietario, ma all'utilizzatore, in base alla regione di residenza. Per 150.000 clienti, di cui 85.000 aziende, 3.200 Pa e 60.000 privati, che utilizzano oltre un milione di veicoli a noleggio e residenti in 20 regioni con specifiche regolamentazioni, si tratta di «un assurdo passo indietro»: per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento.

A oggi risulta impossibile, secondo Aniasa, effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio nazionale dei veicoli. Per cui, spiega Aniasa, è necessario recarsi presso gli uffici, presentare carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa. Il rischio è di un minor gettito di Iva visto che prima il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio e di un aggravio di oneri operativi sulle imprese di noleggio veicoli.

Bollo auto, Aniasa: norma per aziendali ha generato il caos, servono rinvio e modifiche

ROMA - Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale, 150mila clienti, che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi. Lo afferma Aniasa, che all'interno di Confindustria rappresenta i servizi di mobilità, in una lettera ai ministri dell'Economia e dei Trasporti. A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, è praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate: «Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma» contenuta nel decreto fiscale «finché non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo». «Un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente.

Chiediamo al Governo - ribadisce il presidente Massimiliano Archiapatti - di correggere repentinamente il tiro per scongiurare il black-out tra amministrazioni locali. Riteniamo necessario posticipare l'applicazione e siamo a disposizione dei ministeri, dell'Acì e della Conferenza Stato-Regioni per risolvere il». Archiapatti fa riferimento alla norma che prevede dal primo gennaio il pagamento del bollo auto in capo, non più al proprietario, ma all'utilizzatore, in base alla regione di residenza. Per 150.000 clienti, di cui 85.000 aziende, 3.200 Pa e 60.000 privati, che utilizzano oltre un milione di veicoli a noleggio e residenti in 20 regioni con specifiche regolamentazioni, si tratta di «un assurdo passo indietro»: per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento.

A oggi risulta impossibile, secondo Aniasa, effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio nazionale dei veicoli. Per cui, spiega Aniasa, è necessario recarsi presso gli uffici, presentare carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa. Il rischio è di un minor gettito di Iva visto che prima il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio e di un aggravio di oneri operativi sulle imprese di noleggio veicoli.

Bollo auto, Aniasa: norma per aziendali ha generato il caos, servono rinvio e modifiche

ROMA - Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale, 150mila clienti, che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi. Lo afferma Aniasa, che all'interno di Confindustria rappresenta i servizi di mobilità, in una lettera ai ministri dell'Economia e dei Trasporti. A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, è praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate: «Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma» contenuta nel decreto fiscale «finché non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo». «Un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente.

Chiediamo al Governo - ribadisce il presidente Massimiliano Archiapatti - di correggere repentinamente il tiro per scongiurare il black-out tra amministrazioni locali. Riteniamo necessario posticipare l'applicazione e siamo a disposizione dei ministeri, dell'Acì e della Conferenza Stato-Regioni per risolvere il». Archiapatti fa riferimento alla norma che prevede dal primo gennaio il pagamento del bollo auto in capo, non più al proprietario, ma all'utilizzatore, in base alla regione di residenza. Per 150.000 clienti, di cui 85.000 aziende, 3.200 Pa e 60.000 privati, che utilizzano oltre un milione di veicoli a noleggio e residenti in 20 regioni con specifiche regolamentazioni, si tratta di «un assurdo passo indietro»: per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento.

A oggi risulta impossibile, secondo Aniasa, effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio nazionale dei veicoli. Per cui, spiega Aniasa, è necessario recarsi presso gli uffici, presentare carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa. Il rischio è di un minor gettito di Iva visto che prima il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio e di un aggravio di oneri operativi sulle imprese di noleggio veicoli.

Tassa automobilistica – Bollo delle auto a noleggio, Aniasa chiede una proroga



Una norma che rischia di causare un assurdo contenzioso a livello locale e nazionale (oggi inesistente), per un settore che garantisce da sempre il totale e puntuale adempimento degli obblighi di legge; che rischia di produrre negativi riflessi per la partecipazione a gare di evidenza pubblica; che non considera il ruolo di correttezza fiscale del settore (nel 2018 il 12% dei proventi, pari a 743 milioni di euro, +25% sul 2017 è stato recuperato grazie alle attività di controllo e verifica), che aggrava le imprese di noleggio di nuovi oneri operativi, che ne stravolge l'offerta di servizi (il canone onnicomprensivo) che negli ultimi anni ha prodotto risparmi per la mobilità dell'intero Sistema Italia.

Coinvolti 700.000 veicoli. durissima la lettera che l'Aniasa, l'associazione dell'industria dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici, ha inviato oggi ai ministri dell'Economia, Roberto Gualtieri e dei Trasporti, Paola De Micheli, per contestare merito e metodo della disposizione, contenuta nella legge di bilancio per il 2020, che dall'1 gennaio 2020 obbliga in via esclusiva al pagamento della tassa automobilistica non più il proprietario del veicolo, cioè l'impresa di noleggio, bensì l'utilizzatore dello stesso sulla base del contratto annotato, come prevede il Codice della strada, nell'Archivio Nazionale dei Veicoli. Una norma che riguarda quasi 700.000 veicoli utilizzati da imprese, privati e pubbliche amministrazioni e che, sottolinea l'Aniasa, va in netta controtendenza con i nuovi scenari della mobilità e con gli obiettivi di semplificazione degli adempimenti amministrativi.

Necessaria una proroga. Viste le perduranti difficoltà di un'attuazione immediata, prosegue la missiva, anche in considerazione dei tempi tecnici di aggiornamento dei software si evidenzia la necessità di una proroga ufficiale per posticipare l'applicazione della disposizione, prevedendo un regime che sani possibili errori nei pagamenti e che fornisca la possibilità di adempiere agli obblighi legislativi. Non solo. Secondo l'associazione guidata da Massimiliano Archiapatti, sarebbe necessaria una disamina più articolata della materia con la partecipazione dei soggetti istituzionali di riferimento. Il comune obiettivo, conclude, è trovare soluzioni che semplifichino – e non pregiudichino – le attività produttive e garantiscano un agevole – e non lunare – adempimento degli obblighi di legge.

Noleggio: cambiano le regole per il bollo?

30 gennaio 2020 -

Un nuovo regime per il pagamento del bollo, mentre la deducibilità dell'IVA resta ancorata al 40%: si profila un braccio di ferro tra società di noleggio e Governo

di Alfonso Rago



Tutto ruota intorno ad una domanda: **a chi tocca il pagamento del bollo auto**, al proprietario della vettura o al suo utilizzatore?

La risposta non è scontata: **per le società di noleggio, tutto dovrebbe restare come finora è stato**, con il pagamento cioè in capo a loro stesse; **ma il Governo non la pensa così**, perché essendo il bollo una tassa regionale - quindi con importi diversi in base alla residenza - spostando l'onore del pagamento sull'utente finale ritiene di potersi trovare in casa una discreta quantità di soldi, sempre comodi per le costantemente esangui casse pubbliche.

Insomma, non c'è pace per il mondo del noleggio e delle flotte aziendali: **chiuso positivamente la vicenda della tassazione del fringe benefit**, ecco altri due fronti di scontro.

Bollo, appunto, ed anche IVA.

Chi deve pagare il bollo?

La tassa automobilistica sulle auto a noleggio, lo ricordiamo, **viene da sempre corrisposta dal proprietario della vettura**, vale a dire la stessa impresa di noleggio. Ma un emendamento inserito dal Governo nel Decreto Fiscale approvato con voto di fiducia, **porta ora l'obbligo – solo per i contratti superiori a 12 mesi – in capo al cliente**, che dovrà pagare in base alla Regione di residenza.

Una norma che **interessa oltre un milione di veicoli, noleggiati a circa 145.000 clienti** (nel dettaglio, circa 85.000 aziende, 3.200 PA e 55.000 soggetti privati) residenti in tutte le regioni italiane, dove per ognuna delle quali vige una specifica regolamentazione in merito. Dinanzi a tale nuovo scenario, le associazioni di categoria sono insorte: secondo loro, in tal modo si mette a rischio lo sviluppo dei nuovi scenari di mobilità, **oltre a rendere più complessi gli adempimenti amministrativi quanto non a rischio evasione contributiva**, mentre oggi si può contare sull'assoluta correttezza fiscale per puntualità e completezza nei pagamenti.

Ancora, potrebbero sorgere **problemi di bilancio per le oltre tremila Amministrazioni Pubbliche**, che utilizzano, attraverso le Convenzioni Consip, i servizi delle flotte a noleggio a lungo termine, a causa dei maggiori costi amministrativi.

L'Aniasa - l'Associazione Nazionale delle Industrie dell'Autonoleggio - si è attivata contro una norma ritenuta sbagliata, oltretutto **imposta dal Governo senza possibilità di dibattito in Parlamento e di confronto con il settore.**

L'IVA resta detraibile al 40%

Un pronunciamento del Consiglio UE dello scorso 5 dicembre autorizza in regime di deroga il nostro Paese a conservare fino al 31 dicembre 2022, **il limite del 40% per la detraibilità dell'IVA sulle auto aziendali.**

Una deroga che si rinnova con cadenza triennale, ormai dal 2007 e che **non allinea l'Italia a quanto accade nel resto d'Europa**, dove la detraibilità è del 100%.

Un accanimento che produce danni: nel 2019, in Italia, gli acquisti di auto aziendali hanno toccato il 43,2% delle immatricolazioni, percentuale che tocca il 64% in Germania, il 55% nel Regno Unito, il 50% in Francia e il 47% in Spagna, **valore che impedisce un rapido turnover del parco auto**, garantito dalle flotte aziendali.

Tutto il contrario di quanto occorrerebbe fare, quindi, **per tentare di ridurre le emissioni inquinanti**, a fronte di un parco circolante ante Euro4 calcolato in oltre 13 (!) milioni di veicoli.

A tal riguardo, l'Aniasa consiglia agli uffici istituzionali **un'attenta valutazione sulle positività di un aumento – anche graduale – della detraibilità**, che produrrebbe solo vantaggi economici.

Sarebbe un primo passo, parziale ma importante, per **avvicinare agli standard europei il trattamento fiscale dell'auto aziendale italiana.**

Fringe Benefit: nuove regole da luglio

La Legge di Bilancio, approvata prima di Natale, stabilisce che **la nuova normativa interesserà solo i veicoli con contratti stipulati a partire dal prossimo 1° luglio**, prevedendo fasce di tassazione diversificate in base ai valori di emissione di CO2.

In questo modo, **il fringe benefit scende al 25% sulle auto aziendali con emissioni inquinanti inferiori a 60 g/km** e al 30% su quelle superiori a 60 g/km; per veicoli con emissioni CO2 tra 160 g/km e 190 g/km, la percentuale passa al 40% dal 2020 e sale al 50% nel 2021; infine, per vetture con emissioni inquinanti oltre 190 g/km, passa al 50% nel 2020 e al 60% nel 2021.

Di fatto, **il Governo ha applicato alle auto aziendali la stessa filosofia utilizzata per l'Ecobonus/Ecotassa**, con tassazione massima alle auto con livelli di emissioni più alti, privilegiando invece modelli elettrici o ibridi, i soli in grado di rispettare la soglia dei 60 g/km di CO2.

Bollo auto aziendali, Aniasa: ennesimo esempio di cattiva gestione. Il Governo intervenga subito

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2020 13:09:23



La nuova normativa sul **bollo auto**, soprattutto per le auto **aziendali**, crea **maggiori oneri** per oltre un milione di veicoli oltre che **minori introiti per l'erario**. Lo sostiene **Aniasa** che chiede al Governo di porre rimedio, **posticipando l'entrata in vigore della norma** fino a quando non saranno disponibili procedure adeguate che consentano di adempiere all'obbligo.

La norma – dichiarano dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici - aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale con il **rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica** e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo.

La norma

Inserita nel DL Fiscale prevede a partire dal 1° gennaio 2020 un **cambiamento epocale** per il **pagamento del bollo auto**, cui ora è tenuto non più il proprietario del veicolo, bensì il suo **utilizzatore**, in base alla Regione di residenza.

Si tratta – spiegano dall'associazione - di un assurdo passo indietro, **l'esatto contrario del concetto di smart mobility**; soprattutto in quanto la misura è di complessa applicazione e rischia di produrre pericolosi effetti inattesi. Ad oggi risulta impossibile anche per i proprietari dei veicoli effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio Nazionale dei Veicoli. Per questi occorre seguire una **procedura totalmente avversa alla digital economy**: è necessario quindi **recarsi fisicamente presso gli uffici preposti**, presentando carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa.

“Un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente. Chiediamo al Governo, evidenzia **Massimiliano Archiapatti** – Presidente di ANIASA, di **correggere rapidamente il tiro** per gestire questa transizione nel pagamento della tassa automobilistica e scongiurare il black-

out tra amministrazioni locali, garantendo maggiore chiarezza sulle procedure da seguire. Intanto, **riteniamo necessario posticipare l'applicazione della disposizione**. Siamo a disposizione dei Ministeri, dell'ACI e della Conferenza Stato-Regioni per risolvere un problema che riguarda una realtà sempre più significativa e in costante sviluppo nell'ambito della mobilità nazionale”.

Bollo auto a noleggio, è caos: la tassa di possesso la paga il cliente finale

È caos sul pagamento del bollo auto dei veicoli a noleggio. Secondo la nuova norma, contenuta nel Decreto Fiscale, il pagamento della tassa automobilista ricadrebbe sugli utilizzatori finali.



Redazione Web 1 ora fa

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Pinterest](#)



Il bollo auto delle auto a noleggio ora lo pagano i clienti e non più le società. Le flotte aziendali ed i veicoli in leasing tornano nel mirino del Governo. Con un emendamento al decreto fiscale l'esecutivo ha cambiato l'articolo 7 della legge Sviluppo del 2009, la numero 99, stabilendo che la responsabilità del pagamento per il noleggio così come per il leasing, deve ricadere sull'utilizzatore del veicolo (sia esso un privato, un'azienda o un ente locatario) e non sul proprietario del mezzo, ovvero il noleggiatore.

Questa è la nuova regola, l'unica eccezione riguarda la **responsabilità solidale** tra le due parti citate, che scatta quando il noleggiatore si avvale della possibilità di eseguire pagamenti cumulativi per l'intera flotta che controlla.

Bollo delle auto a noleggio a carico dell'utilizzatore finale

La Legge di Bilancio 2020 dispone che dal 1° gennaio la tassa di possesso va pagata alla **regione di residenza** dell'utilizzatore non più a quella dove si trova la sede della società che eroga il servizio. La norma così com'è obbliga i noleggiatori ad invitare i propri clienti a pagare il bollo di persona. SI rischia il caos.

Fino ad ora le società di noleggio immatricolavano le proprie vetture nelle **province autonome di Trento o di Bolzano**, dove il bollo auto ha importi più bassi rispetto alle altre regioni italiane.

Infatti a Trento la tariffa per il pagamento della tassa di possesso è di **1,96 €/kw** mentre ed a Bolzano è poco superiore di **2,05 €/kw**. Il risparmio è notevole se pensiamo che in Lombardia la tariffa è di **2,58 €/kw** mentre nel Lazio è di **2,84 €/kw**.



Dal 1° gennaio la tassa di possesso va pagata alla

regione di residenza

Nuova normativa sul bollo auto nel caos, rischio boom evasione – commenta l'ANIASA

L'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore del noleggio veicoli – Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale (150mila clienti tra aziende, privati e PA), che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo.

A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, è praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate, di oltre 30 anni fa. Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma fino a quando non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo. Tutto nasce dalla norma (fortemente criticata dagli operatori) inserita nel DL Fiscale, approvato a fine anno, che prevede a partire dal 1° gennaio 2020 un cambiamento epocale per il pagamento del bollo auto, cui ora è tenuto non più il proprietario del veicolo, bensì il suo utilizzatore, in base alla Regione di residenza.

Per quasi 150.000 clienti (85.000 aziende, 3.200 PA e 60.000 soggetti privati) che utilizzano oltre 1 milione di veicoli a noleggio e residenti in venti regioni con altrettante specifiche regolamentazioni, si tratta di un assurdo passo indietro, l'esatto contrario del concetto di smart mobility; soprattutto in quanto la misura è di complessa applicazione e rischia di produrre pericolosi effetti inattesi. Per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento.

Ad oggi risulta impossibile anche per i proprietari dei veicoli effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio Nazionale dei Veicoli. Per questi occorre seguire una procedura totalmente avversa alla digital economy: è necessario quindi recarsi fisicamente presso gli uffici preposti, presentando carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa.

Secondo l'ANIASA la norma, così come è strutturata creerebbe una serie di problemi burocratici

- farà nascere un forte contenzioso tributario a livello locale e nazionale (oggi inesistente), dovuto al mancato o al non corretto pagamento del bollo auto;
- pone inattesi problemi di gestione e di bilancio per 3.200 Pubbliche Amministrazioni, che utilizzano i servizi delle flotte a noleggio lungo termine, in relazione agli importi complessivi ed ai maggiori costi amministrativi;
- annulla il positivo ruolo di correttezza fiscale del settore del noleggio per puntualità e completezza nei pagamenti, con un prevedibile sensibile incremento dei ritardi, dell'evasione e dei costi per il recupero delle somme non pagate;
- genera minor gettito di IVA in considerazione del fatto, che con la precedente normativa, il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio;
- grava le imprese di noleggio veicoli di nuovi oneri operativi, stravolgendone l'offerta di servizi;
- complica le attività inerenti il pagamento del superbollo.

ANIASA: con nuova normativa su bollo auto maggiori oneri per oltre 1 mln di veicoli, minori introiti per l'Erario, rischio evasione

(FERPRESS) – Roma, 30 GEN – Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale (150mila clienti tra aziende, privati e PA), che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo. A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, è praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate, di oltre 30 anni fa. Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma fino a quando non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo.

E' questa la denuncia e la richiesta di immediato intervento indirizzata da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in una lettera aperta ai Ministri dell'Economia e dei Trasporti.

Tutto nasce dalla norma (fortemente criticata dagli operatori) inserita nel DL Fiscale, approvato a fine anno, che prevede a partire dal 1° gennaio 2020 un cambiamento epocale per il pagamento del bollo auto, cui ora è tenuto non più il proprietario del veicolo, bensì il suo utilizzatore, in base alla Regione di residenza.

Per quasi 150.000 clienti (85.000 aziende, 3.200 PA e 60.000 soggetti privati) che utilizzano oltre 1 milione di veicoli a noleggio e residenti in venti regioni con altrettante specifiche regolamentazioni, si tratta di un assurdo passo indietro, l'esatto contrario del concetto di smart mobility; soprattutto in quanto la misura è di complessa applicazione e rischia di produrre pericolosi effetti inattesi. Per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento.

Ad oggi risulta impossibile anche per i proprietari dei veicoli effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio Nazionale dei Veicoli. Per questi occorre seguire una procedura totalmente avversa alla digital economy: è necessario quindi recarsi fisicamente presso gli uffici preposti, presentando carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa.

La norma, così come è strutturata:

- farà nascere un forte contenzioso tributario a livello locale e nazionale (oggi inesistente), dovuto al mancato o al non corretto pagamento del bollo auto;
- pone inattesi problemi di gestione e di bilancio per 3.200 Pubbliche Amministrazioni, che utilizzano i servizi delle flotte a noleggio lungo termine, in relazione agli importi complessivi ed ai maggiori costi amministrativi;
- annulla il positivo ruolo di correttezza fiscale del settore del noleggio per puntualità e completezza nei pagamenti, con un prevedibile sensibile incremento dei ritardi, dell'evasione e dei costi per il recupero delle somme non pagate;
- genera minor gettito di IVA in considerazione del fatto, che con la precedente normativa, il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio;

- grava le imprese di noleggio veicoli di nuovi oneri operativi, stravolgendone l'offerta di servizi;
- complica le attività inerenti il pagamento del superbollo.

“Un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente. Chiediamo al Governo”, evidenzia Massimiliano Archiapatti – Presidente di ANIASA, “di correggere repentinamente il tiro per gestire questa transizione nel pagamento della tassa automobilistica e scongiurare il black-out tra amministrazioni locali, garantendo maggiore chiarezza sulle procedure da seguire. Intanto, riteniamo necessario posticipare l'applicazione della disposizione. Siamo a disposizione dei Ministeri, dell'ACI e della Conferenza Stato-Regioni per risolvere un problema che riguarda una realtà sempre più significativa e in costante sviluppo nell'ambito della mobilità nazionale”.

Nuova normativa sul bollo auto nel caos

30 gennaio 2020



Maggiori oneri per oltre 1 milione di veicoli, minori introiti per l'Erario e rischio boom evasione

ANIASA: “l'ennesimo esempio di cattiva gestione che riporta indietro di 30 anni il pagamento del bollo auto per le auto aziendali. Il Governo deve intervenire subito!”

Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale (150mila clienti tra aziende, privati e PA), che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo. A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, è praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate, di oltre 30 anni fa. Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma fino a quando non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo.

E' questa la denuncia e la richiesta di immediato intervento indirizzata da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in una lettera aperta ai Ministri dell'Economia e dei Trasporti.

Tutto nasce dalla norma (fortemente criticata dagli operatori) inserita nel DL Fiscale, approvato a fine anno, che prevede a partire dal 1° gennaio 2020 un cambiamento epocale per il pagamento del bollo auto, cui ora è tenuto non più il proprietario del veicolo, bensì il suo utilizzatore, in base alla Regione di residenza.

Per quasi 150.000 clienti (85.000 aziende, 3.200 PA e 60.000 soggetti privati) che utilizzano oltre 1 milione di veicoli a noleggio e residenti in venti regioni con altrettante specifiche regolamentazioni, si tratta di un assurdo passo indietro, l'esatto contrario del concetto di smart mobility; soprattutto in quanto la misura è di complessa applicazione e rischia di produrre pericolosi effetti inattesi. Per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento.

Ad oggi risulta impossibile anche per i proprietari dei veicoli effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio Nazionale dei Veicoli. Per questi occorre seguire una procedura totalmente avversa alla digital economy: è necessario quindi recarsi fisicamente presso gli uffici preposti, presentando carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa.

La norma, così come è strutturata:

- farà nascere un forte **contenzioso tributario** a livello locale e nazionale (oggi inesistente), dovuto al mancato o al non corretto pagamento del bollo auto;
- pone inattesi **problemi di gestione e di bilancio per 3.200 Pubbliche Amministrazioni**, che utilizzano i servizi delle flotte a noleggio lungo termine, in relazione agli importi complessivi ed ai maggiori costi amministrativi;
- **annulla il positivo ruolo di correttezza fiscale del settore del noleggio** per puntualità e completezza nei pagamenti, con un prevedibile sensibile **incremento dei ritardi, dell'evasione** e dei costi per il recupero delle somme non pagate;
- genera **minor gettito di IVA** in considerazione del fatto, che con la precedente normativa, il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio;
- grava le imprese di noleggio veicoli di nuovi oneri operativi, stravolgendone l'offerta di servizi;
- complica le attività inerenti il pagamento del superbollo.

“Un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente. Chiediamo al Governo”, evidenzia Massimiliano Archiapatti – Presidente di ANIASA, *“di correggere repentinamente il tiro per gestire questa transizione nel pagamento della tassa automobilistica e scongiurare il black-out tra amministrazioni locali, garantendo maggiore chiarezza sulle procedure da seguire. Intanto, riteniamo necessario posticipare l'applicazione della disposizione. Siamo a disposizione dei Ministeri, dell'ACI e della Conferenza Stato-Regioni per risolvere un problema che riguarda una realtà sempre più significativa e in costante sviluppo nell'ambito della mobilità nazionale”.*

30 GENNAIO 2020

NORME E FISCO

Bollo auto: cambiano le regole per il noleggio a lungo termine, Aniasa chiede una proroga

di [Marco Castelli](#)

(Aggiornamento del 30 gennaio) - Nel 2020 sono previste tante novità che riguardano il bollo auto: la principale coinvolge il noleggio a lungo termine, perché da quest'anno la tassa deve essere versata dall'utilizzatore alla sua Regione di residenza. "Una norma che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione" denuncia Aniasa, che chiede la proroga del provvedimento.

Bollo auto e noleggio a lungo termine, si cambia. In peggio, purtroppo. Nel **2020** appena cominciato sono parecchie le novità che riguardano la principale **tassa automobilistica**. E la prima riguarda proprio le **vetture in Nlt**.



Premettendo che uno dei **vantaggi del noleggio a lungo termine** riconosciuti all'unanimità è proprio il **bollo auto incluso del canone**, con il pagamento a carico della **società di renting**, dal primo gennaio scorso il quadro è cambiato: l'ultimo **Decreto Fiscale** ha spostato **l'obbligo in capo al cliente utilizzatore**, azienda o privato, stabilendo che la tassa deve essere versata alla sua **Regione di residenza**. Un appesantimento amministrativo e gestionale non da poco.

*“Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale (aziende, privati e PA), che produrrà **minori introiti per l'Erario**, con il rischio concreto di una forte **crescita dell'evasione della tassa automobilistica** e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo”*: la denuncia arriva da **Aniasa**, che chiede al **Governmento** di intervenire, posticipando l'entrata in vigore della norma fino a quando non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo.

Approfondisci: [scopri come funziona la principale tassa automobilistica](#)

BOLLO AUTO E NOLEGGIO A LUNGO TERMINE: COSA CAMBIA NEL 2020

Da sempre, come sappiamo, il **bollo sulle auto a noleggio** viene corrisposto dall'impresa di renting alla Regione nella quale si trova la sua sede. Da quest'anno, invece, un emendamento approvato con il **Decreto Fiscale** (senza dibattito in Parlamento né confronto con la filiera), per i

contratti di durata superiore a 12 mesi sposta l'adempimento. Il bollo auto, infatti, d'ora in poi dovrà essere pagato alla Regione di residenza del cliente.

Un provvedimento che coinvolge *oltre un milione di veicoli noleggiati a quasi 150mila clienti (85.000 aziende, 3.200 PA e 60.000 privati)* residenti in 20 Regioni, ognuna delle quali con specifica regolamentazione in merito. Una complicazione che coinvolge le stesse **società di noleggio** e le **aziende clienti**, comprese le numerosissime **amministrazioni pubbliche**, che utilizzano, attraverso le Convenzioni Consip, i servizi del **Nlt**.

In queste settimane, **Aniasa** sta rappresentando in ogni sede istituzionale l'assurdità della norma.



LA DENUNCIA DI ANIASA

Ieri l'associazione ha inviato una lettera ai **Ministeri dei Trasporti e dell'Economia** per denunciare la situazione che si sta andando a creare. Aniasa evidenzia infatti che oggi risulta impossibile effettuare in via informatica i pagamenti e che occorre *“seguire una procedura totalmente avversa alla digital economy: ovvero, recarsi fisicamente presso gli uffici preposti, presentando carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa”*.

La norma, strutturata in questo modo, rischia di avere parecchi effetti negativi. Secondo Aniasa:

- farà nascere un forte **contenzioso tributario** a livello locale e nazionale (oggi inesistente), dovuto al mancato o al non corretto pagamento del bollo auto;
- crea **problemi di gestione e di bilancio** per 3.200 Pubbliche Amministrazioni che utilizzano il **noleggio lungo termine**;
- annulla il ruolo di **correttezza fiscale del settore del noleggio** per puntualità e completezza nei pagamenti, con un prevedibile sensibile incremento dei ritardi, dell'evasione e dei costi per il recupero delle somme non pagate;
- genera **minor gettito di IVA** in considerazione del fatto, che con la precedente normativa, il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio;
- grava le **società di noleggio** di nuovi oneri operativi;
- complica le attività inerenti il pagamento del **superbollo**.



*“Chiediamo al **Governo** di correggere repentinamente il tiro per gestire questa transizione nel pagamento della tassa automobilistica e scongiurare il black-out tra amministrazioni locali, garantendo maggiore chiarezza sulle procedure da seguire. Intanto, riteniamo necessario **posticipare l'applicazione della disposizione**. Siamo a disposizione dei **Ministeri**, dell'**ACI** e della **Conferenza Stato-Regioni** per risolvere un problema che riguarda una realtà sempre più*

significativa e in costante sviluppo nell'ambito della mobilità nazionale” spiega **Massimiliano Archiapatti**, presidente di Aniasa.

LE ALTRE NOVITÀ DEL BOLLO AUTO

LA MODALITÀ DI PAGAMENTO

L'altra novità per il bollo auto nel 2020, come abbiamo anticipato nelle scorse settimane, riguarda la **modalità di pagamento**, che dal primo gennaio scorso prevede l'obbligo di utilizzare il **circuito pubblico PagoPA**. Un cambiamento finalizzato ad evitare l'evasione, dato che in questa maniera tutto viene tracciato e i soldi finiscono direttamente nelle casse della Regione destinataria, indipendentemente dal luogo in cui la tassa viene versata.

Dal punto di vista del cliente, non è un grande cambiamento, perché tutti i tradizionali canali per il pagamento del bollo, dagli *uffici ACI alle Poste, fino ad arrivare ai punti Sisal e Lottomatica* sono ormai **convenzionati con PagoPA**.

Solo in **Lombardia**, invece, il 2020 ha portato un'altra novità degna di nota: il **15% di sconto** (fino all'anno scorso era il 10%) per chi paga tramite un *addebito diretto automatico sul proprio conto corrente*.

AUTO IBRIDE

Per il momento, la **norma sul bollo auto** prevede le stesse condizioni agevolate per le tutte le **auto ibride**. Siano esse **Plug-in Hybrid, Full Hybrid** o **Mild Hybrid**.

La questione è degna di nota, perché, a livello ambientale, le **emissioni di un'auto Plug-in** sono molto inferiori a quelle di un'ibrida “leggera”. In altre parole, adesso la tassa non considera questa differenza, raccogliendo le auto ibride sotto un unico grande cappello.

Ma la **Motorizzazione** e i **Ministeri** competenti stanno analizzando questo aspetto, per cui non sono escluse novità, con una futura considerazione diversa delle tre categorie di ibrido. Un provvedimento che, in qualche misura, potrebbe influenzare i costi e, quindi, le scelte degli **automobilisti** e delle **flotte aziendali**.

Nuova normativa sul bollo auto: ANIASA invita a prendere tempo

L'associazione ha evidenziato i gravi pericoli connessi alla misura

*Quando si parla delle novità sul **pagamento del bollo auto** di cui all'ultima Legge di Bilancio, la bocciatura di **ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio***

*e **Servizi Automobilistici**) è decisa e motivata.*

*Lo spostamento della titolarità dell'operazione dal proprietario di un veicolo a chi concretamente lo utilizza - definito dal **Presidente Massimiliano Archiapatti** "un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa" - porta infatti con sé criticità e pericoli, oltre a rappresentare una misura che "complica la vita del contribuente".*

*L'associazione ha fatto sentire la sua voce sul punto specifico indirizzando una **lettera aperta al Ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, e al Ministro dei Trasporti, Paola De Micheli.***

"Chiediamo di correggere repentinamente il tiro per gestire questa transizione [...] e scongiurare il blackout tra amministrazioni locali, garantendo maggiore chiarezza sulle procedure da seguire" ha dichiarato il 'numero 1' di ANIASA.

*Aumento della **burocrazia** e delle spese a carico di chi utilizza l'auto in ambito professionale, calo preventivato degli **introiti a favore dell'Erario**, rischio di un **boom dell'evasione** e di una contestuale **esplosione dei contenziosi tributari, locali e nazionali**: le dinamiche connesse alle ultime disposizioni sul bollo auto seguono direzioni diverse, tutte però egualmente pericolose.*



problematiche di gestione e di bilancio legate a quanto si verrà complessivamente a spendere e all'incremento dei costi amministrativi.

*Porre in capo al conducente l'onere del pagamento della tassa si potrà tradurre in **ritardi**, quando non in un **mancato versamento** degli importi dovuti, con conseguente **aumento delle spese per le procedure di recupero** delle somme non versate.*

*Escludere dal canone di noleggio l'ammontare del bollo auto comporterà un **calo del gettito dell'IVA, oneri operativi aggiuntivi** sulle spalle delle società di noleggio. Renderà inoltre più complesso l'iter per chi è chiamato a pagare il cosiddetto 'superbollo'.*

*ANIASA denuncia una situazione di assoluta emergenza quando mancano due giorni alla fine del mese di gennaio, quindi alla scadenza segnata per legge, con quasi 700.000 veicoli con targa inserita all'Archivio Nazionale impossibilitati a effettuare il **versamento per via telematica**.*

*Unica alternativa consentita, tralasciando il problema delle diverse **regolamentazioni** vigenti a livello regionale, recarsi fisicamente negli uffici abilitati mostrando copia del contratto e carta di circolazione legate a ogni mezzo. Si è insomma costretti a seguire "procedure antiquate, di oltre trent'anni fa", come sottolinea la lettera aperta dell'associazione, dove si interpella il Governo affinché intervenga urgentemente, **posticipando l'entrata in vigore della norma** in attesa di procedure operative tali da consentire di adempiere all'obbligo.*

Siamo a disposizione dei Ministeri, dell'ACI e della Conferenza Stato-Regioni - ha concluso così il suo intervento Massimiliano Archiapatti, presidente di ANIASA - per risolvere un problema che riguarda una realtà sempre più significativa e in costante sviluppo nell'ambito della mobilità nazionale".

Nuova normativa sul bollo auto, Aniasa: “Ennesimo esempio di cattiva gestione”

30 Gennaio 2020

Secondo Aniasa la nuova normativa sul bollo auto comporterà maggiori oneri per oltre 1 milione di veicoli, minori introiti per l’Erario e rischio boom evasione.

“Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l’auto aziendale (150mila clienti tra aziende, privati e PA), che produrrà minori introiti per l’Erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell’evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo. A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, è praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate, di oltre 30 anni fa. Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l’entrata in vigore della norma fino a quando non saranno operative procedure che consentano di adempiere all’obbligo”.

E’ questa la denuncia e la richiesta di immediato intervento indirizzata da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in una lettera aperta ai Ministri dell’Economia e dei Trasporti.



Tutto nasce dalla **norma** (fortemente criticata dagli operatori) inserita nel **DL Fiscale**, approvato a fine anno, che prevede a partire dal 1° gennaio 2020 un **cambiamento epocale per il pagamento del bollo auto**, cui ora è tenuto non più il proprietario del veicolo, bensì il suo utilizzatore, in base alla Regione di residenza.

Per quasi **150.000 clienti** (85.000 aziende, 3.200 PA e 60.000 soggetti privati) che utilizzano oltre 1 milione di veicoli a noleggio e residenti in venti regioni con altrettante specifiche regolamentazioni, si tratta di un **assurdo passo indietro**, l’esatto contrario del concetto di smart mobility; soprattutto in quanto la misura è di complessa applicazione e rischia di produrre pericolosi effetti inattesi. Per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento.

“Ad oggi – commenta Aniasa – risulta impossibile anche per i proprietari dei veicoli effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all’Archivio Nazionale dei Veicoli. Per questi occorre seguire una procedura totalmente avversa alla digital economy: è necessario quindi recarsi fisicamente presso gli uffici preposti, presentando carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa”.

Secondo Aniasa la norma, così come è strutturata:

- farà nascere un forte **contenzioso tributario** a livello locale e nazionale (oggi inesistente), dovuto al mancato o al non corretto pagamento del bollo auto;
- pone inattesi **problemi di gestione e di bilancio per 3.200 Pubbliche Amministrazioni**, che utilizzano i servizi delle flotte a noleggio lungo termine, in relazione agli importi complessivi ed ai maggiori costi amministrativi;
- **annulla il positivo ruolo di correttezza fiscale del settore del noleggio** per puntualità e completezza nei pagamenti, con un prevedibile sensibile **incremento dei ritardi, dell'evasione** e dei costi per il recupero delle somme non pagate;
- genera **minor gettito di IVA** in considerazione del fatto, che con la precedente normativa, il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio;
- grava le imprese di noleggio veicoli di nuovi oneri operativi, stravolgendone l'offerta di servizi;
- complica le attività inerenti il pagamento del superbollo.

“Un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente. Chiediamo al Governo”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti – Presidente di ANIASA**, “di correggere repentinamente il tiro per gestire questa transizione nel pagamento della tassa automobilistica e scongiurare il black-out tra amministrazioni locali, garantendo maggiore chiarezza sulle procedure da seguire. Intanto, riteniamo necessario posticipare l'applicazione della disposizione. Siamo a disposizione dei Ministeri, dell'ACI e della Conferenza Stato-Regioni per risolvere un problema che riguarda una realtà sempre più significativa e in costante sviluppo nell'ambito della mobilità nazionale.

Nuova normativa sul bollo auto nel caos

Di FABIO ROARI



Maggiori oneri per oltre 1 milione di veicoli, minori introiti per l'Erario e rischio boom evasione

ANIASA: "l'ennesimo esempio di cattiva gestione che riporta indietro di 30 anni il pagamento del bollo auto per le auto aziendali. Il Governo deve intervenire subito!"

Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale (150mila clienti tra aziende, privati e PA), che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo.

A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, è praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate, di oltre 30 anni fa.

Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma fino a quando non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo.

E' questa la denuncia e la richiesta di immediato intervento indirizzata da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in una lettera aperta ai Ministri dell'Economia e dei Trasporti.

Tutto nasce dalla norma (fortemente criticata dagli operatori) inserita nel DL Fiscale, approvato a fine anno, che prevede a partire dal 1° gennaio 2020 un cambiamento epocale per il pagamento del bollo auto, cui ora è tenuto non più il proprietario del veicolo, bensì il suo utilizzatore, in base alla Regione di residenza.

Per quasi 150.000 clienti (85.000 aziende, 3.200 PA e 60.000 soggetti privati) che utilizzano oltre 1 milione di veicoli a noleggio e residenti in venti regioni con altrettante specifiche regolamentazioni, si tratta di un assurdo passo indietro, l'esatto contrario del concetto di smart mobility; soprattutto in quanto la misura è di complessa applicazione e rischia di produrre pericolosi effetti inattesi.

Per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento.

A oggi risulta impossibile anche per i proprietari dei veicoli effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio Nazionale dei Veicoli.

Per questi occorre seguire una procedura totalmente avversa alla digital economy: è necessario quindi recarsi fisicamente presso gli uffici preposti, presentando carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa.

La norma, così come è strutturata:

- farà nascere un forte **contenzioso tributario** a livello locale e nazionale (oggi inesistente), dovuto al mancato o al non corretto pagamento del bollo auto;
- pone inattesi **problemi di gestione e di bilancio per 3.200 Pubbliche Amministrazioni**, che utilizzano i servizi delle flotte a noleggio lungo termine, in relazione agli importi complessivi ed ai maggiori costi amministrativi;
- **annulla il positivo ruolo di correttezza fiscale del settore del noleggio** per puntualità e completezza nei pagamenti, con un prevedibile sensibile **incremento dei ritardi, dell'evasione** e dei costi per il recupero delle somme non pagate;
- genera **minor gettito di IVA** in considerazione del fatto, che con la precedente normativa, il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio;
- grava le imprese di noleggio veicoli di nuovi oneri operativi, stravolgendone l'offerta di servizi;
- complica le attività inerenti il pagamento del superbollo.

“Un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente. Chiediamo al Governo”, evidenzia Massimiliano Archiapatti – Presidente di ANIASA, “di correggere repentinamente il tiro per gestire questa transizione nel pagamento della tassa automobilistica e scongiurare il black-out tra amministrazioni locali, garantendo maggiore chiarezza sulle procedure da seguire.

Intanto, riteniamo necessario posticipare l'applicazione della disposizione. Siamo a disposizione dei Ministeri, dell'ACI e della Conferenza Stato-Regioni per risolvere un problema che riguarda una realtà sempre più significativa e in costante sviluppo nell'ambito della mobilità nazionale”.

Bollo auto: nuova normativa maggiori gli oneri per oltre 1 milione di veicoli

30 Gennaio 2020



ANIASA: “l’ennesimo esempio di cattiva gestione che riporta indietro di 30 anni il pagamento del bollo auto per le auto aziendali. Il Governo deve intervenire subito!”

Bollo auto – Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l’auto aziendale (150mila clienti tra aziende, privati e PA), che produrrà minori introiti per l’Erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell’evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo. A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, è praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate, di oltre 30 anni fa. Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l’entrata in vigore della norma fino a quando non saranno operative procedure che consentano di adempiere all’obbligo.

E’ questa la denuncia e la richiesta di immediato intervento indirizzata da ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in una lettera aperta ai Ministri dell’Economia e dei Trasporti.

Tutto nasce dalla norma (fortemente criticata dagli operatori) inserita nel DL Fiscale, approvato a fine anno, che prevede a partire dal 1° gennaio 2020 un cambiamento epocale per il pagamento del bollo auto, cui ora è tenuto non più il proprietario del veicolo, bensì il suo utilizzatore, in base alla Regione di residenza.

Per quasi 150.000 clienti (85.000 aziende, 3.200 PA e 60.000 soggetti privati) che utilizzano oltre 1 milione di veicoli a noleggio e residenti in venti regioni con altrettante specifiche regolamentazioni,

si tratta di un assurdo passo indietro, l'esatto contrario del concetto di smart mobility; soprattutto in quanto la misura è di complessa applicazione e rischia di produrre pericolosi effetti inattesi. Per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento.

Ad oggi risulta impossibile anche per i proprietari dei veicoli effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio Nazionale dei Veicoli. Per questi occorre seguire una procedura totalmente avversa alla digital economy: è necessario quindi recarsi fisicamente presso gli uffici preposti, presentando carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa.

Bollo auto – la norma, così come è strutturata:

- farà nascere un forte **contenzioso tributario** a livello locale e nazionale (oggi inesistente), dovuto al mancato o al non corretto pagamento del bollo auto;
- pone inattesi **problemi di gestione e di bilancio per 3.200 Pubbliche Amministrazioni**, che utilizzano i servizi delle flotte a noleggio lungo termine, in relazione agli importi complessivi ed ai maggiori costi amministrativi;
- **annulla il positivo ruolo di correttezza fiscale del settore del noleggio** per puntualità e completezza nei pagamenti, con un prevedibile sensibile **incremento dei ritardi, dell'evasione** e dei costi per il recupero delle somme non pagate;
- genera **minor gettito di IVA** in considerazione del fatto, che con la precedente normativa, il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio;
- grava le imprese di noleggio veicoli di nuovi oneri operativi, stravolgendone l'offerta di servizi;
- complica le attività inerenti il pagamento del superbollo.

“Un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente. Chiediamo al Governo”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti** – Presidente di ANIASA, *“di correggere repentinamente il tiro per gestire questa transizione nel pagamento della tassa automobilistica e scongiurare il black-out tra amministrazioni locali, garantendo maggiore chiarezza sulle procedure da seguire. Intanto, riteniamo necessario posticipare l'applicazione della disposizione. Siamo a disposizione dei Ministeri, dell'ACI e della Conferenza Stato-Regioni per risolvere un problema che riguarda una realtà sempre più significativa e in costante sviluppo nell'ambito della mobilità nazionale”*.